

In Piemonte servirebbero 300mila mascherine alla settimana per il sociosanitario

È di circa 300mila alla settimana il numero di mascherine necessario per il comparto sociosanitario piemontese e, al momento, ne abbiamo distribuite circa 50mila. Da lunedì, grazie a nuove acquisizioni, sarà possibile ricominciare i rifornimenti. La situazione è difficile e in continua evoluzione”.

Lo ha dichiarato l'assessore regionale al Welfare **Chiara Caucino** nel corso della seduta odierna della quarta Commissione, presieduta dal presidente **Alessandro Stecco**.

L'incontro è stata l'occasione per fare il punto su una situazione che al momento appare assai complessa.

A **Ivano Martinetti**, intervenuto per il M5s con i consiglieri **Francesca Frediani**, **Sarah Disabato** e **Giorgio Bertola**, l'assessore ha assicurato di aver chiesto alla Giunta regionale “di prevedere strumenti di comunicazione per permettere ai ricoverati di parlare con i propri cari in modo continuativo, soprattutto negli ultimi istanti di vita, in quanto accanto alla sanità è necessario salvaguardare l'umanità”.

A **Carlo Riva Vercellotti** (Fi) l'assessore ha assicurato che è in corso “un confronto continuo con cooperative, enti assistenziali e direttori delle strutture per lavorare il più possibile in sinergia”, mentre sussistono criticità rispetto al personale delle Rsa “che ha portato a sostituzioni per non interrompere i servizi e renderli il più possibile omogenei su tutto il territorio”.

A **Domenico Rossi**, intervenuto per il Pd con i consiglieri **Raffaele Gallo**, **Daniele Valle** e **Monica Canalis**, l'assessore ha sottolineato che "sarebbe quanto mai necessario un protocollo regionale per l'effettuazione dei tamponi nelle Rsa" e ha specificato che, comunque, "tutti i direttori delle Asl hanno gli strumenti per procedere e agire".

L'assessore ha condiviso l'opportunità, evidenziata da **Gianluca Gavazza** (Lega) e **Marco Grimaldi** (Luv), di dotare di pulsossimetri i pazienti che presentano sintomi da Covid che potrebbero essere monitorati a distanza consentendo di liberare posti negli ospedali.

"È anche indispensabile – ha aggiunto **Grimaldi** – cominciare a fare i tamponi agli operatori e al personale medico più volte annunciato e non sottovalutare realtà potenzialmente a rischio come i dormitori.

Davide Nicco (Fdi) ha denunciato che alcune Rsa con casi conclamati di Coronavirus si trovano in situazioni decisamente critiche e ha avanzato perplessità sui meccanismi di approvvigionamento e di segnalazione di dispositivi per la sicurezza all'Unità di crisi.

A **Silvio Magliano** (Moderati), che ha segnalato la possibilità, contenuta nel decreto "Cura Italia" di prevedere per i Comuni la possibilità di rendere a livello individuale servizi inizialmente previsti per gruppi, l'assessore ha risposto che alcuni sono già stati rimodulati e che l'Assessorato preparerà a breve una circolare in materia.